



IL CIRCOLO di SCS

2

LUGLIO / AGOSTO 2020

LIBERTÀ!



EDITORIALE

Rieccoci! La nave è salpata, abbiamo mollato gli ormeggi e stiamo navigando, la ciurma si è suddivisa i compiti, ci sono state altre adesioni, ma ora siamo praticamente al completo ed il viaggio è davvero cominciato. Speriamo che l'opera prima vi sia piaciuta, potrete vedere tutte le rubriche solo con la terza uscita perché non volevamo partire già appesantiti. Da "segretario del direttore" (come mi chiama il Feltri nostro), metronomo e moderatore del gruppo, il

lavoro vero comincia ora, dopo la sbornia del varo. In questa seconda uscita, sempre in era COVID-19, l'attenzione è sempre sulle attività di volontariato svolte da SCS e dalle associazioni amiche. Tra maggio e giugno siamo stati attivi al Duomo di Como a supporto delle S.Messe domenicali e ricordate che se vedete una mimetica verde (ATACS-FG per chi se ne intende), noi non siamo l'Esercito, ma Studenti con le Stellette! Ce l'abbiamo pure scritto sul petto e

portiamo il nostro stemma sul braccio, così non c'è nemmeno da dover lavorare troppo di fantasia o di memoria! C'eravamo anche a supporto della Città dei Balocchi, ricordate? Allora avevamo le pettorine gialle, ma il basco nero con il nostro fregio e la mimetica sono gli stessi. Vab bè! Speriamo che da ora in poi riconoscerete noi e ci distinguerete dai valenti militari del nostro Esercito che hanno tutt'altro addestramento e compiti. A presto!

(A.A.M.)

PENSIERI

Ho scelto come titolo della rubrica di questo numero: "La speranza si concretizza in volontà di non arrendersi!" e questo non è fatto per caso, ma fondato su alcune certezze. Nessuno poteva immaginare a settembre 2019, all'inizio delle operazioni di organizzazione del VI Corso "Forza" che avremmo dovuto convocare riunioni delle varie componenti operative, seguendoci in modalità telematica. Fino a pochi mesi fa, la vita sembrava scorrere con i suoi consueti ritmi e, nonostante i problemi che fanno sempre parte della vita, non si vedevano grandi perturbazioni all'orizzonte; c'erano alcune difficoltà, virus forse di diversa natura, sicuramente, ma non un capovolgimento così radicale come quello che abbiamo dovuto vivere e che viviamo oggi. La pianificazione molto più interessante e qualificata, le adesioni spontanee extrascolastiche, ci avevano portato la soddisfazione di vedere aumentato il numero dei richiedenti, l'attuazione della domanda a mezzo compilazione tematica del Quinterno di Scritturazione, aveva dato una nuova temporalità e svecchiato la precedente obsoleta domanda cartacea, che cominciava a diventare anche inadeguata. Con i tempi tutto si aggiorna, non sole le persone. Le parole coronavirus, confinamento, lockdown, distanziamento sociale, mascherina oppure sanificazione non facevano parte del nostro vocabolario di ogni giorno. Non discutevamo tra noi circa i vantaggi e gli svantaggi di poter connetterci via internet accorciando le distanze e sull'importanza di avere una piattaforma gratuita come Microsoft Teams che accogliesse più persone possibili con un funzionamento tuttavia discreto. E non immaginavamo nemmeno, che avremmo trasformato l'ambiente familiare delle nostre case, ospitando virtualmente gli Ex Allievi, Caporali e Volontari tutti nell'intimità dello spazio domestico, per le relazioni operative necessarie. Un nemico invisibile ha quindi capovolto le nostre certezze e ci siamo trovati in mezzo a

un'intemperie che ha colpito e sconvolto libertà, abitudini e sicurezze. Così, a causa di un virus, ci siamo riconosciuti più fragili e interdipendenti. Di questo saremo chiamati testimoni di quanto abbiamo affrontato con coraggio e generosità, con un grande sforzo collettivo, una trasformazione senza precedenti. Probabilmente era lontana dai nostri pensieri, l'opportunità che lo stare insieme in tempi diversi, giovasse oggi a riportare normalità anche solo attraverso un video chiamata. Devo aggiungere che la volontà di non fermarsi, con grande maturità, ha dimostrato una creatività all'altezza della situazione e perciò voglio esprimere a tutti – Ufficiali, ex Allievi e Volontari - la mia sincera gratitudine; gratitudine anche per i sacrifici personali che, in diversi modi, sono stati messi in gioco. Abbiamo imparato tanto in poco tempo. Ci siamo resi conto, abbiamo approfondito la convinzione che nessuna tecnologia può sostituire la ricchezza e le dinamiche di una reale frequentazione; una convinzione che non è frutto della nostalgia bensì di un'esperienza lunga e consolidata. Diciamo e scriviamo, ascoltiamo e leggiamo che il mondo non sarà più come prima e che dobbiamo prepararci per una nuova normalità dai contorni ancora indefiniti. Vediamo le conseguenze pesanti della pandemia da COVID - 19 nel nostro modo di vivere e anche di pensare e, per forza, ci poniamo delle domande, tante domande sull'incerto domani della nostra attività. Davanti a questo momento di crisi con risvolti in tutti i settori della società, come potrà proseguire la nostra azione ScS, quale sarà il nostro contributo alla formazione civica che c'eravamo prefissi? Cambierà qualcosa nelle nostre priorità? Ci saranno nuove domande alle quali dovremo rispondere? E in quale modo lo vogliamo fare? In questo momento di crisi, quali sono le opportunità da cogliere? Ad ognuna di queste ipotetiche domande c'è al momento solo una risposta: Speranza e volontà sono le risposte più attuali

a tutte le nostre incertezze. Abbiamo stabilito di sospendere il Corso annuo di formazione e questo dettato anzitutto dalle ragioni sanitarie che non consentirebbero una convivenza serena anche quando tutte le norme di sicurezza sarebbero poste nel massimo della scrupolosa osservanza. "Studenti con le stellette" è stare insieme, condivisione, partecipazione di squadra e tutto questo non sarebbe stato possibile realizzarlo. Oltreché una grossa responsabilità per l'Ente con conseguenze legali, se dovesse verificarsi qualsiasi situazione sinistra, anche la più banale. Accettiamo quindi, non felicemente, ma consci del momento, questa sofferta decisione di non procedere con l'annuale svolgimento del Corso. Ci saranno comunque momenti, già al vaglio del Consiglio Direttivo su proposta della Calotta ed in seguito alle riunioni virtuali plenarie, per organizzare qualcosa di consistente e magari di presenza con tutto l'assetto associativo. Gli aspiranti Allievi che pensavano di realizzare il proprio sogno di vivere la caserma nel 2020 dovranno solo attendere qualche mese e nell'estate prossima, quando ci auguriamo tutto si sarà normalizzato, riprenderemo in pieno le attività più forti di prima. In ogni caso, vedo dei segnali positivi, da incentivare e incoraggiare. Ricordo due iniziative recenti: la prima, la nascita di questo Giornale come mezzo di comunicazione; e la seconda, la disponibilità pur fra le varie difficoltà, di rimettersi in gioco attraverso il volontariato che è squadra. È a questo scenario che dobbiamo prepararci, pur desiderando di tornare quanto prima a una situazione di normalità. È una promessa che riguarda il futuro, un futuro vicino. È un impegno che ci prendiamo insieme e che vi chiedo di vivere nell'unico modo possibile che è quello di condividere la speranza unendo la ferma volontà di continuare quella missione tesa al raggiungimento dell'obiettivo comune.

(C.A.O.C.P.)

"MI HA CAMBIATO LA VITA"

Libertà, Lealtà, Tenacia, Fede ed Onore sono i nomi dei corsi istituiti dall'associazione Studenti con le Stellette. I principi del vivere ogni giorno nel migliore dei modi, del rispetto reciproco e realizzare i propri sogni. È in giorni come questi, in cui siamo chiamati a rinunciare ad alcuni dei nostri diritti per il bene reciproco, che questi principi si fanno sentire, giorni in cui dobbiamo rinunciare in parte alla nostra libertà. Restare a casa vuol dire essere leali nei confronti di coloro che sono ammalati, ed aiutare tutte quelle persone che mettono a rischio la propria vita per salvarne molte altre. Ogni giorno che passa la propria tenacia viene messa a dura prova, bisogna tuttavia avere fede e pazienza, mentre l'emergenza fa il proprio corso. Torneremo più forti di prima, il nostro onore sarà il risultato della nostra resistenza.

Ed è anche all'interno di Studenti con le Stellette che le persone danno il loro contributo.

Oggi intervistiamo il C.le **Michela Di Ianni**, III Corso "Tenacia", in servizio presso la Croce Rossa Italiana di Sesto S.Giovanni.

Michela, da quanto tempo fai parte della croce rossa?

Sono in Croce Rossa da febbraio 2018, quindi due anni pieni!

Cosa ti ha spinto a farne parte?

Non so esattamente quando mi sia scattata la lampadina, è come se avessi sempre voluto farne parte, quindi quando ho visto che la CRI del mio comune cercava nuovi volontari mi sono subito iscritta al corso base!

Quanto sei attiva sul campo con l'emergenza Coronavirus e quanto sei attiva in situazione normale?

Ora sono attiva 7 giorni su 7, il primo mese facevo dalle 8:00 alle 20:30/21:00 tutti i giorni, adesso riesco finalmente a lavorare su turnazione, quindi inizio alle 14 e termino sempre alle 20:30/21:00. Normalmente cerco di incastrare qualche turno tra i mille impegni che ho durante la settimana: scuola, lavoro, teatro e un po' di vita sociale ahahahahah.

Quali sono i tuoi ruoli?

Durante la quarantena il mio ruolo è la gestione del centralino e della consegna dei farmaci a

domicilio. In periodi normali mi occupo generalmente di UDS, il servizio che offriamo ai senza dimora, ma anche di attività per i giovani.

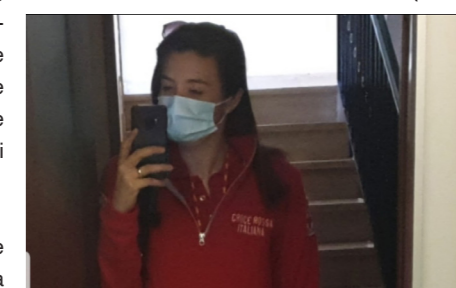
Come ti senti prima e dopo il servizio?

Mi sento molto motivata e soddisfatta, sia ad inizio che a fine servizio. Nonostante i rischi che corriamo uscendo di casa ogni giorno, noi volontari sappiamo quanto è utile il nostro aiuto, e poterlo fornire è per noi gratificante.

Pensi di continuare come volontaria o hai intenzione di portare il tuo contributo per CRI ad essere il tuo lavoro?

Diciamo che ho altri bei progetti per il mio lavoro futuro, quindi continuerò ad essere volontaria!

(M.DI.)



SERVIZIO CIVILE IN CRI



Da "Studente con Le Stellette" del IV Corso "Fede" a volontario del servizio civile in Croce Rossa di Lentate: **Alessandro Malerba** ha deciso di dedicare un anno al progetto solidaristico e ci racconta più da vicino l'esperienza intrapresa a gennaio 2020.

Cosa ti ha spinto a farne parte?

Già da un po' ci pensavo, ma quest'anno mi sono convinto grazie a mia madre, già attiva in CRI: mi ha fatto notare che i volontari sono sempre ben richiesti. La cosa che mi piace di più è il lavorare con le persone, fare gioco di squadra. Non è "paura" di stare da solo, anzi! Mi dà tanta carica positiva.

Sei stato anche allievo in Studenti con le

Stellette nel 2018. Quanto quest'esperienza ha contribuito alla tua decisione?

È stata fondamentale. Ho incontrato molte persone già impegnate nel settore tra cui **Davide Boffi** (membro importante all'interno della CRI di Lentate) e mi ha colpito vedere così tanti giovani entusiasti. Inoltre all'ultimo corso SCS c'è stata per noi caporali del Valore Aggiunto un'interessante esperienza diretta con dei volontari CRI tra cui **Mattia Ciuffreda** (Ex-allievo del IV Corso "Fede", ndr): un corso sull'allestimento delle tende da campo in contesto emergenziale.

Parliamo ora dell'attuale emergenza COVID-19. Quanto è cambiata la tua mole di lavoro rispetto a prima? C'è differenza tra i

tuoi ruoli principali ieri rispetto ad oggi?

Per chi come me non ha qualifiche specifiche la mole di lavoro è diminuita anche grazie al fatto che molti più volontari si sono messi in gioco. Dall'altra parte però si è amplificato lo "spettro" di attività: prima mi occupavo di trasporto pazienti, anziani, disabili da casa ai centri diurni. Oggi sono nate invece diverse iniziative come il Pronto Spesa, il Pronto Farmaco ed aiuti elementari alle famiglie bisognose: servizi gratuiti a beneficio della comunità.

Spostiamoci invece su qualcosa di meno "operativo". Quali sono le tue sensazioni dopo aver svolto servizio?

Al termine del lavoro mi sento decisamente appagato, soddisfatto di quello che ho fatto. Inoltre penso di essere un po' "privilegiato" per il fatto di poter uscire e rendermi utile: è questo che mi fa sentire vivo!

Alessandro tra 5-10 anni. Ti vedi ancora volontario in CRI oppure potresti pensare di rendere questa esperienza il tuo futuro lavoro?

Ho deciso di iscrivermi alla facoltà di infermeristica l'anno prossimo. Tra 5-10 anni mi vedo però ancora in Croce Rossa; tuttavia non vorrei trasformare l'esperienza in CRI nel mio "futuro lavoro" ma mantenere la dimensione del puro volontariato, quale credo sia quella più adatta alla mia persona e ai principi in cui credo.

(M.Pu.)

SOTTO LA STESSA DIVISA ... UNA NUOVA FAMIGLIA!

Questa è la storia di come ho trovato una nuova famiglia e nuovi compagni grazie all'Associazione Studenti con le Stellette.

Tutto cominciò un anno fa, per caso, quando entrando nell'aula-LIM della mia scuola, mi imbattei in un gruppo di ragazzi in divisa, accanto a quello che presumibilmente avrebbe dovuto essere il loro comandante, e che, nel giro di qualche mese, sarebbe diventato anche mio. I video e le foto che ci venivano mostrate rappresentavano alcuni momenti di un'iniziativa che permetteva di sperimentare per una settimana la vita di caserma e la "routine dell'esercito": sveglia alle 6:00 ogni mattina, alzabandiera, addestramento formale (imparare a marciare); ma anche partecipare a tantissime attività: visite ai comandi di Carabinieri, Protezione Civile e Vigili del Fuoco, incontri con agenti di polizia penitenziaria nel carcere di Opera, lezioni di autodifesa, di guida sicura, di pronto soccorso e tanto altro ancora. Si trattava di una settimana di impegno-vacanza, perché l'obiettivo da raggiungere in quei giorni sarebbe stato quello di diventare cittadini migliori, preparati ad ogni evenienza, "rinunciando" per qualche giorno alle comodità dell'estate. Più il comandante procedeva nella sua spiegazione, più in me cresceva la voglia di partecipare a questa esperienza. Dovevo assolutamente passare i test di ammissione, dovevo poter indossare quella divisa!!! Così quindi al volo l'opportunità e mi iscrissi al corso.

Il 25 agosto, il primo giorno del corso, mi ritrovai davanti alle porte della Fondazione Minoprio, la scuola che avrebbe ospitato come me altri ottanta ragazzi provenienti da tutta Italia, che non vedevano l'ora di diventare parte di un grande progetto. L'ansia e l'eccitazione che provavo era indescribibile all'idea di incominciare qualcosa di completamente unico nel suo genere, con gente sconosciuta...

Volete sapere la verità? Già dopo essermi cam-

biata dai miei abiti civili e aver preso posto nella mia stanza conoscevo un terzo dei miei compagni. Sudare sotto il caldo estivo insieme nelle stesse divise ci ha avvicinati subito, avevamo già condiviso una prima difficoltà, e questo non ha fatto altro che unirci di più, tanto che alla parata dell'ultimo giorno ci muovevamo come un blocco unico, all'unisono: eravamo una squadra inscindibile.

Quello che di solito mi piace raccontare quando mi viene chiesto della mia storia sono le emozioni che ho provato, i momenti di gioia trascorsi, i ricordi di un secondo, rimasti però impressi in modo indelebile. L'Associazione mi ha regalato tanto: sorrisi, amici, viaggi in pullman a cantare

fino a quando la voce finiva, serate in compagnia dopo ore di marcia sotto il sole cocente... Mi ha trasmesso anche grande orgoglio, orgoglio di far parte dell'Associazione e di dare un contributo affinché anche altri possano provare questa avventura. Sono entrata dal portone della Fondazione Minoprio come una semplice adolescente, e ne sono uscita una persona nuova, fiera di essermi messa alla prova, stavolta inoltre con una nuova famiglia affianco, con adulti e giovani che come me hanno l'ardente desiderio di aiutare il prossimo, di educarlo a diventare un cittadino responsabile, guidato dal senso civile e dal rispetto.

(M.Po.)



CRI Como

Studenti con le Stellette in aiuto alle forze di soccorso contro l'epidemia COVID-19: C.le Emanuele Carone, IV Corso "Fede" e ex-allievo Riccardo Di Lernia, V Corso "Onore", collaborano attivamente come volontari presso la sede CRI di Como. Insieme a loro Federico Gilardoni, volontario ScS, è responsabile delle pratiche legali.

(L.M.)

SERVIZIO IN CATTEDRALE DI COMO

Durante questo periodo di quarantena noi di Studenti con le Stellette non ci siamo fermati.

Ci siamo organizzati per tornare tra la gente e prestare il nostro aiuto nella ripartenza della comunità, mettendoci al servizio del Duomo di Como su richiesta della Curia per garantire il regolare afflusso e deflusso dei fedeli alle celebrazioni domenicali.

Prima delle messe della mattina alle ore 10:00 e alle ore 12:00 e delle messe serali delle 17:00 e delle 19:00 ci siamo disposti in prossimità delle entrate del duomo per invitare i fedeli a mantenere il distanziamento sociale e ad utilizzare in modo corretto la mascherina, coprendo naso e bocca per evitare eventuali contagi.

La loro collaborazione non è mancata: tranne qualche caso, la maggior parte della gente in entrata era già dotata di mascherina per la protezione di sé stesso e degli altri.

Il servizio della mattina inizia alle ore 9:00, un'ora prima dell'inizio dei rituali per consentire la miglior organizzazione da parte nostra soprattutto per la messa di mezzogiorno, cerimonia con il maggior afflusso di fedeli.

La stessa modalità che è stata adottata per il pomeriggio, il cui servizio iniziava alle ore 16:00 e terminava alle ore 20:00.

Tra una celebrazione e l'altra non abbiamo abbandonato le postazioni, al fine di offrire il servizio svolto anche durante i vesperi, a chi voleva entrare per recitare una preghiera e ai molti turisti che volevano visitare il Duomo.

Per noi di ScS è sempre un onore mettersi al servizio della popolazione ed essere ripagati con un semplice "grazie" delle persone che ci incrociano o di un saluto di un bambino che passa sorridendo agitando la mano.

(E.G.)



DON MARIO BORELLA CI SCRIVE

Como, 30 giugno 2020

Una domenica pomeriggio, mentre entravo in cattedrale, ho visto che alcuni giovani, ragazzi e ragazze, accoglievano con un sorriso chi varcava la soglia. Sono rimasto colpito innanzi tutto dal loro comportamento gentile e rispettoso e poi dal modo con cui erano vestiti: un abito militare, una tuta mimetica con delle stellette. Curioso come sono, ho chiesto loro chi fossero, e perché si trovassero in quel luogo. Ho così conosciuto esperienze che neanche immaginavo e che tento di descrivere palleggiando alcun parole. L'abito che indossano: una divisa che li distingue. Sono giovani che non vogliono sbiadirsi in una esistenza scialba e insapore, che non si lasciano intrappolare nella massa ma che hanno delle idee ben precise da portare avanti con decisione. Ognuno di noi ha la propria personalità, le proprie capacità e pure i propri limiti che

si possono comunque superare. L'abito che indossano è una uniforme: non siamo tutti uguali, ma siamo chiamati a stare uniti, nell'amicizia e nella solidarietà. Si dichiarano studenti (dal latino *studeo che significa adoperarsi per, avere in animo, adoperarsi per*) che scelgano uno stile di vita fatto di disciplina e impegno accettando l'autorità (dal latino *augeo che significa far crescere, aumentare*) non come strumento che soffoca la libertà, ma, al contrario come possibilità di valorizzare le proprie capacità.

Non immaginavo ci potessero essere esperienze di questo genere che invogliassero dei giovani a decidersi per questi ideali, pronti a condividerli in questa esperienza di vita.

Ho capito perché fossero sulla porta del duomo, a dare sicurezza a chi ha paura del virus, a garantire ordine quando c'è il rischio della confu-

sione. Forse, mi azzardo a pensare, sono come delle stelle nel firmamento della nostra vita. Nel cielo brilla il sole che illumina il giorno, c'è la luna che rischiara le notti: le stelle semplicemente brillano e ci ricordiamo che quel buio in cui scintillano diventerà ancora un cielo luminoso.

Don Mario Borella
Mario Borella
ex cappellano della Polizia di stato

I NOSTRI BERSAGLIERI

La recente crisi causata dal COVID-19 ha avuto un grave impatto sulle condizioni di vita degli ambulanti, che nel mese di maggio hanno chiesto aiuto alla protezione civile locale. Immediata è stata la chiamata alle Ass.ni combattentistiche d'arma del milanese, alla quale la sezione dei Bersaglieri di Sesto san Giovanni ha risposto prontamente, rinnovando l'impegno già dimostrato negli scorsi mesi nella lotta contro la pandemia. Non da meno è stata la sezione dei Bersaglieri di Lurago d'Erba, che si è dedicata alla ricerca di dispositivi di protezione individuale e materiale per la sanificazione che sono poi stati donati all'organizzazione SOS Lurago d'Erba, impegnata nel sostegno ai cittadini durante l'emergenza COVID.

(C.F.)



ANAI AUTIERI

Tutti avremo sicuramente in mente l'impressionante immagine della carovana di camion dell'Esercito Italiano operare per le strade deserte di Bergamo. **Gianluca Barbieri**, nostro ex Allievo del III Corso "Tenacia", in servizio nel corpo degli Autieri, ha avuto modo di dare il suo contributo durante l'emergenza. Ha contribuito infatti allo spiacevole compito di trasportare i feretri delle vittime Covid dalla città verso gli impianti di cremazione fuori regione, rendendosi testimone di uno dei momenti più drammatici di questa esperienza.

(C.F.)

ANC OLGINATE (LC)

Durante la "Fase 2" della pandemia è stato necessario controllare gli ingressi e le uscite dei principali luoghi di interesse, per assicurare il mantenimento delle distanze e il rispetto delle norme di sicurezza. In questo frangente l'ANC di Olginate è stata chiamata dall'amministrazione comunale a gestire i flussi di entrata presso due supermercati del territorio e, in collaborazione con la polizia locale, è stata coinvolta nel monitoraggio degli spostamenti non autorizzati. Attualmente è impegnata in una collaborazione con l'Associazione Sanitaria Territoriale per il controllo delle temperature all'ingresso degli esercizi. Analogamente, l'ANC di Como ha prestato servizio presso la cattedrale di Como, per regolare l'accesso dei fedeli, garantendo così il rispetto delle misure di sicurezza.

(C.F.)

CISOM MONZA (MB)

Gianluca Guerrera, Francesco Polimeni, Simone Esposito e Claudia Romano, ex allievi Studenti con le Stelletto, svolgono attività di volontariato presso il CISOM (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta) di Monza e Brianza. Il loro gruppo si occuperebbe, nella norma, di fornire presidio ai senza fissa dimora della zona, controllandone lo stato di salute e portando loro alimenti, bevande e prodotti per l'igiene personale. Durante l'emergenza, si sono occupati del servizio Caritas e di portare pasti caldi a persone sole o bisognose nel Comune di Besana. Si sono, inoltre, accinti a trasportare medicinali urgenti nel comune di Albese con Cassano e a svolgere servizio d'ordine alla messa domenicale presso una parrocchia di Seregno.

(M.F.)

*Raccoglaci un'unica Bandiera, una speme
di fonderci insieme
già l'ora suonò*

Non ci potevano essere parole migliori per descrivere la splendida realtà di questo progetto. Lo scorso anno, dopo un'idea del nostro Comandante, ho avuto il piacere e l'onore di costituire una giovane fanfara denominata "Fanfara per un giorno" che potesse suonare per la cerimonia conclusiva di fine corso. Con l'entusiasmo che contraddistingue i veri Bersaglieri, hanno risposto all'appello ragazzi da varie fanfare lombarde che, con una lodevole potenzialità musicale, hanno suonato brani mirati ad una cerimonia militare accompagnando i plotoni e le varie autorità presenti passate in rassegna. Sono stati per noi due giorni fantastici! Le prove del sabato, la nottata in palestra, la cerimonia della domenica hanno creato un legame unico tra noi fanfaroni lombardi.

Non sono mancati i momenti di divertimento, nei quali la giovane fanfara si è esibita coinvolgendo tutti i ragazzi della scuola suonando e cantando brani bersagliereschi, quali la tradizionale "Ricciolina" e "Il reggimento di papà".

Un ringraziamento ai fanfaroni di Cremona



Giuseppe Vitrani e Antonio Cremonesi, di Bedizzole **Nicola Sigurtà, Alessio Maffezzoli e Giovanni Venturoli**, di Roccafranca **Daniele Baglioni e Luca Rocchetti**, di Legnano **Paola Barlocco, Michele CuvIELLO, Emanuele Cossa, Francesco Arini, Davide Pizzetti, Marco Lavazza, Paride Zanetti, Matteo Scolaro e Luca Scolaro**, il cui contributo è stato fonda-

mentale per la riuscita di questa iniziativa. Un grazie particolare a Chiara Sanzani che mi è stata di vero aiuto.

L'augurio è quello di poter avere tra le nostre fila, altri giovani fanfaroni con il desiderio di stare insieme suonando, anche se solo per un giorno, nella Fanfara di Studenti con le Stelletto!!

Ad Maiora!

(D.S.)

A PROPOSITO DI INNI...

Tutti nella propria vita hanno almeno una volta ascoltato o cantato un inno, ma solitamente in pochi si interrogano sul suo significato e sui diversi ruoli che ha ricoperto durante la storia. Prima di addentrarsi in questa analisi storica, però, è meglio partire ricordando la definizione propria del termine: si tratta di un componimento poetico-musicale, cantato da un coro e generalmente accompagnato da strumenti.

Nella sua forma originale nel periodo dell'antichità classica, l'inno (parola proveniente dal greco "hymnos", "ode") era un canto recitato al fine di invocare e pregare le divinità, celebrandone virtù e imprese.

Nell'epoca Cristiana lo stesso termine venne poi riutilizzato anche per indicare canti biblici e salmi da recitare in coro, mentre solo successivamente si svilupparono i veri e propri "inni" liturgici coi quali i fedeli esprimono l'amore per la Chiesa e il proprio sentimento religioso.

In seguito, nel corso dei secoli, accanto all'inno con funzione rituale, si sviluppò un omonimo genere semplicemente letterario, simile alla lode, esplorato tra gli altri anche da Foscolo, Leopardi e Manzoni.

Nell'epoca moderna, infine, il componimento ha assunto il significato di canto patriottico, politico, di guerra, o anche solo sportivo, il cui ruolo

quindi è quello di esaltare dei valori, degli ideali e dei sentimenti che accomunano e uniscono un popolo, una comunità o un certo gruppo di persone. È a partire dal XVIII secolo che alcuni canti patriottici vennero scelti dai vari Paesi appositamente per rappresentare la propria nazione ed è così che si assistette alla nascita degli inni nazionali.

Pensando al caso specifico della nostra Italia, è alla città di Genova che dobbiamo "Il Canto degli Italiani", meglio conosciuto come "Inno di Mameli". Scritto nella prima metà del 1800 da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, nacque nel clima di entusiasmo patriottico che infervorava il Paese e fu tra i canti patriottici più amati del Risorgimento e del secolo successivo, venendo infine incoronato il 12 Ottobre 1946 come de facto Inno Nazionale della neonata Repubblica Italiana.

Sempre capace di suscitare orgoglio e unità, l'Inno d'Italia è stato in questo periodo di emergenza al centro di numerosi flash mob e manifestazioni di solidarietà. È risuonato infatti dai balconi di tutte le città della nazione, a ricordare che siamo italiani, siamo uniti e non ci lasceremo abbattere, rialzandoci sempre e comunque!

(A.Si.)



LE ORIGINI

1. Cosa ha spinto lei e gli altri Soci Fondatori a istituire questo tipo di progetto?

Crede che lo spirito con il quale si è voluto intraprendere questa complicata iniziativa è stato anzitutto quello di voler mettersi in gioco e vincere la sfida nell'educare in modo alternativo. In un certo senso dare prova che per indicare la strada giusta, suggerire il modo migliore per essere cittadini come si deve, non serve poi molto, se non la spiccata volontà d'esserlo. Questo, ben inteso, sia per chi è nel ruolo dell'educatore, sia che per l'educato. Da subito si è scelto di interpretare la regola del buon maestro, cioè un buon maestro deve rendersi sempre meno indispensabile; un po' come succede nelle discipline sportive, mi sovviene lo sci che ho praticato molto in età diversa ai tempi del collegio, dove il maestro man mano, diventava solo un punto di riferimento ai piedi della montagna per suggerire la sua visione per come vincere la discesa o le eventuali difficoltà. Con Gianni Giussani e Davide Farella, soci fondatori, ci accomuna un percorso formativo nei vari ambiti sociali e ovviamente, dopo una certa età, si comincia a credere sempre più nei giovani, nella speranza di fare il passaggio della teca -per rimanere in ambito sportivo- a soggetti dal piè lèsto; anche se ricorro volentieri alle parole dell'allora Arcivescovo di Milano il Card. Giovanni Colombo quando ricordava a proposito dei non più giovani, che: fin che c'è olio, la lampada arde!

2. Prima di ogni corso si è mai posto delle aspettative? Se sì, sono state soddisfatte? Cosa la inorgoglisce?

C'è una bella canzone che magicamente a questa domanda mi ritorna nella mente: "I sogni son desideri chiusi in fondo al cuor". E' naturale che per arrivare a raggiungere dei successi risulta sempre necessario porsi degli obiettivi anche fantasiosi, e nel tempo ho anche imparato, maturando con tutti gli altri, a puntare altissimo per avere qualcosa di meno ma pur sempre soddisfacente. L'accontentarsi non ha mai fatto parte della mia ragione di vita. Spesso per questo pago pegno, tuttavia mi rendo anche conto che lo faccio volentieri pur di raggiungere il risultato. I giovani del primo Corso, quelli del '98 erano senza dubbio diversi da quelli del 2002 che hanno frequentato l'ultima esperienza, per ciascuno



di loro, l'obiettivo principale è sempre stato il medesimo, quello dell'educare e formare nuove coscienze. Ogni volta ci siamo con orgoglio riusciti, anche se proprio per quella nota regola, "non tutte le ciambelle riescono con il buco", in alcuni casi è stato più difficile trasmettere ciò che ci stava più a cuore, comunque lo dico per certezza abbiamo sempre ottenuto il massimo. Ieri rispondendo ad una lunga telefonata di una madre che necessitava informazioni per il suo figliolo, mi sono sentito rispondere: "La ringrazio tantissimo è stato esaustivo; e si vede che ama proprio il suo lavoro, perché anche in queste parole mi ha trasmesso la sua passione". Mi ha fatto riflettere, anche se penso di avere la ricetta per tutto questo che è ancora scritta nella canzone: "Credi fermamente e il sogno diverrà realtà".

CARI NIPOTI

Cari nipoti, sono la nonna C ("Charlie"). Vi ho visti nascere e crescere nella nostra Scuola. Eravate tutti più piccoli di come siete ora, di età e di mentalità. Ora siete grandi! Questa esperienza, nonostante la breve durata, vi fa crescere e vi fa maturare; vi insegna che nella vita bisogna aiutare gli altri per poter aiutare se stessi e che per poter avere la libertà di vivere come vogliamo dobbiamo rispettare gli altri e noi stessi. Libertà è la parola chiave perché è il nome del mio corso. Tutti noi siamo entrati in un modo e ne siamo usciti nell'esatto contrario, anche grazie agli importanti insegnamenti del corso. Fino all'8 maggio 2016, quando sono entrata a far parte di questa meravigliosa famiglia, sono sempre stata molto timida, camminavo con la testa bassa, senza guardare gli altri perché mi vergognavo di me stessa. Finito il corso, mi sono resa conto di essere cambiata, ero più consapevole di me stessa, più sicura e meno

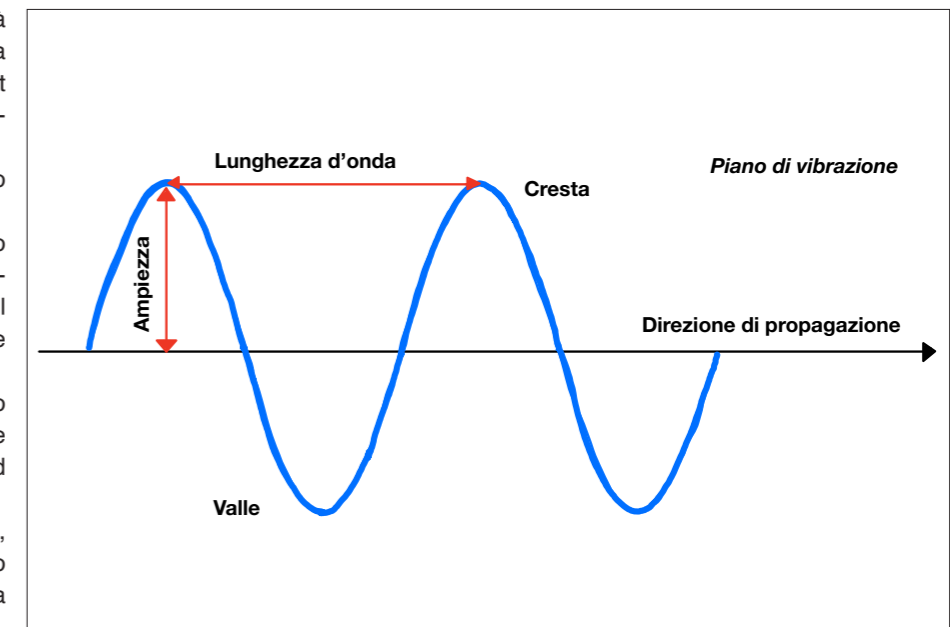
timida. Questo perché nell'arco di una settimana ho conosciuto molte persone, provenienti da tante scuole diverse, diventati amici quasi fraterni, con alcuni dei quali mi sento e mi vedo tutt'ora. In una settimana, piena di emozioni e risate ma anche piena di tanti dolori ai piedi (e voi sapete di cosa parlo!), si sono creati legami indissolubili. Il fatto di vivere 24 ore su 24 con persone estranee è fondamentale perché ti permette di conoscere i tuoi limiti e di rispettare gli altri. Durante questa settimana meravigliosa ci sono stati molti momenti divertenti ed esilaranti, sempre ovviamente capitanati dal nostro C.le Bicocchi. Mi ricordo quando, durante una delle ultime cene del corso, la squadra di Bicocchi (forse non tutti lo sapete ma, quando c'erano ancora gli allievi scelti, Bicocchi era uno di quelli, come me) si è cimentata nel cantare a tutti noi allievi e agli istruttori canzoni esilaranti, che parlavano, ovviamente, del nostro Coman-

dante Colombo. Uno dei momenti che mi emozionano ancora dopo quasi quattro anni è quando, durante la cerimonia di chiusura del corso, abbiamo ricordato il figlio di uno degli istruttori mancato poco prima del corso. In suo onore abbiamo regalato ai genitori una lanterna del nostro percorso di orienteering, mettendoci in cerchio e tenendoci per mano. Dopo avervi annoiato con tutte queste belle parole vi lascio alle vostre giornate di quarantena, sperando che questo brutto periodo finisca presto e che tutto torni alla normalità. Ritourneremo più forti di prima e torneremo ad abbracciarci e a ridere tutti insieme. Mi raccomando, sempre duri, massicci e poi sapete. Vi saluto e vi abbraccio virtualmente.

La vostra nonna C

In occasione della manifestazione "Città dei Balocchi" di Como, è stato chiesto alla nostra Associazione di affiancare gli Stuart per segnalare eventuali emergenze all'interno della città murata e sul lungolago. Per poter comunicare tra di noi abbiamo utilizzato le radio o 'walkie-talkie'. Il loro funzionamento si basa sul fenomeno della propagazione di onde radio, un particolare tipo di onde elettromagnetiche, il cui funzionamento tenteremo di spiegare in questo articolo. Definiamo l'onda elettromagnetica: Il fisico Maxwell scoprì che una carica elettrica che oscilla produce un campo elettrico "E" ed un campo magnetico "B". Questi due campi tra loro perpendicolari, formano un angolo di 90°, e si propagano sottoforma di onda, trasportando energia elettrica.

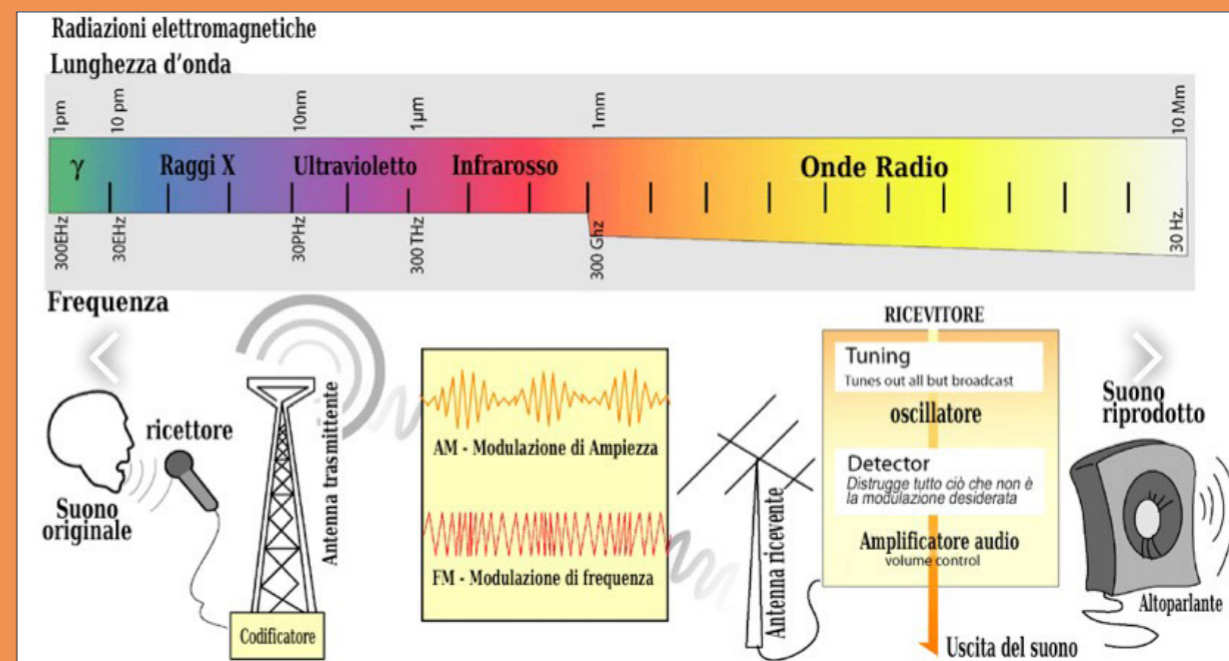
La distanza tra due creste, ovvero tra due punti in fase tra di loro, si chiama lunghezza d'onda λ ('lambda') e si misura in metri (m). La distanza tra l'asse di propagazione e il punto massimo dell'onda, invece, prende il nome di ampiezza A e si misura in V/m ('volt/metro'). In secondi (s) si misura il periodo T, che rappresenta il tempo necessario all'onda per compiere un'oscillazione completa per ritornare alla posizione iniziale. Il numero di oscillazioni in un secondo identifica la frequenza ν ('ni') e si misura in Hertz (Hz). Le onde si propagano con la velocità c (velocità della luce), che vale 3×10^8 m/s ed è il prodotto tra λ e ν .



Le onde elettromagnetiche si classificano in base alla lunghezza d'onda e costituiscono lo spettro elettromagnetico. Le onde con λ maggiore sono onde infrarossi, microonde e radio. Le onde radio hanno frequenza compresa tra 0 e 300 GHz e lunghezza d'onda maggiore di 1mm. Come i walkie-talkie utilizzano quindi il fenomeno delle onde? Ogni dispositivo è dotato di un'antenna, la cui lunghezza e forma dipende da λ e dalla frequenza che viene usata per trasportare una determinata informazione. Nell'antenna scorre corrente alternata che crea un'accelerazione della carica e quindi ciò crea campo elettrico e magnetico. Come è possibile che la voce passi da un

dispositivo emittente ad uno ricevente? Il suono emesso dal dispositivo emittente viene codificato tramite un'antenna trasmittente esterna, che modula in ampiezza e in frequenza il segnale in entrata. L'antenna del dispositivo ricevente, raccoglie l'informazione e la trasmette ad un ricevitore che amplifica il suono e lo invia all'altoparlante, che emette il messaggio. Solitamente nelle comunicazioni radio si usano codici e alfabeti internazionali derivati dal mondo militare, i più usati sono l'alfabeto NATO e il codice 'MORSE', ma di questo ne parleremo sul prossimo numero.

(C.D.)



IL CORBEZZOLO

Come già preannunciato nello scorso numero, la rubrica "A spasso nella storia" non tratterà esclusivamente di argomenti storici ma spazierà discutendo anche di botanica; quindi, senza indugiare oltre, addentriamoci nell'argomento di questo numero. In questo periodo di quarantena abbiamo passato momenti veramente difficili in cui, solamente grazie alla forza del nostro paese unito abbiamo potuto farcela, per questo oggi vorrei farvi conoscere la pianta simbolo italiana, con una lunga storia nel tempo.

Il Corbezzolo, con le sue foglie verde brillante, i suoi fiori bianchi e frutti rossi rappresenta in pieno la bandiera italiana, ma possiede una storia radicata nel tempo.

Essendo una pianta originaria del Mediterraneo, la troviamo presente lungo tutta la costa, quindi già conosciuta nei secoli, ma descritta pubblicamente dai romani come pianta afrodisiaca a causa della dipendenza creata dai suoi dolcissimi frutti. Di questa magnifica pianta parlano, inoltre, Virgilio nell'Eneide, Ovidio e le dedica un'intera poesia Pascoli, correlandola, infatti, al tricolore.

Ora un po' di botanica.

Il Corbezzolo con il nome scientifico di *Arbutus unedo* nomenclato dal botanico Linneo è un arbusto sempreverde che può arrivare a 10 m, della famiglia Ericaceae, come il Rhododendron, e possiede un portamento molto ramificato con i rami giovani rossastri.

Le foglie sono coriacee¹, con una forma ovale lanceolata e un margine dentato, la lamina superiore è verde scuro, quella inferiore più chiara. Hanno una lunghezza che varia da 10-12 cm e una larghezza tra 3-4 cm, possiedono inoltre un piccolo mol-



to corto e la vegetazione è disposta soprattutto sull'apice del ramo.

I fiori sono raggruppati in un'infiorescenza a pannocchia pendula composta da 15-20 fiori di colore bianco-giallastro di forma urceolata². Inoltre sono ricchi di nettare e quindi adorati dagli insetti pronubi³, clima permettendo.

La fioritura si ha nel periodo di Ottobre – Novembre.

I frutti invece sono bacche molto carnose di colore rosso, con l'epicarpo⁴ formato da tubercoli rigidi. Maturano l'anno successivo della fioritura in modo scalare.

Curiosità:

Il suo legno è un buon combustibile e capace di rilasciare aromi, veniva utilizzato per cucinare gli arrostiti così da migliorarne le caratteristiche organolettiche.

I frutti sono edibili e molto gustosi, si possono fare confetture, se lasciati fermentare si può ottenere un ottimo vino leggermen-

te frizzante e con una bassa gradazione alcolica denominato Vinetto. Con la distillazione invece, si può ottenere dell'acquavite molto comune in Sardegna, infine, macerandoli si potrà ottenere un delicato liquore.

Il miele del corbezzolo è molto raro a causa della fioritura tardiva scorante con l'entrata in riposo delle api e l'arrivo del clima freddo.

coriacea¹: foglia dura al tatto, con una consistenza simile al cuoio (es: *Laurus nobilis* = Alloro).

urceolata²: è un fiore con un lembo rigonfiato nel mezzo, pendulo, con una forma analoga ad un mirtillo.

pronubi³: sono tutti gli insetti che trasportano il polline da fiore a fiore, permettendo l'impollinazione; i più conosciuti sono le api, ma anche i bombi, farfalle e molti altri ancora.

epicarpo⁴: è la membrana più esterna del frutto, in molti frutti tra cui il corbezzolo è considerata la buccia.

(O.S.)



IL CASTEL BARADELLO



Bentornati nel consueto angolo riservato alla storia. Oggi parliamo di una celebre costruzione fortificata nel Comasco, le cui origini restano tuttavia sconosciute a molti: il Castel Baradello.

Si tratta di una fortificazione che sorge sull'omonimo colle (nel parco Spina Verde di Como) e si erge imponente, dominando sulla città.

Le notizie sulla sua prima edificazione sono vaghe e disperate: secondo alcuni risalirebbe addirittura al periodo dell'occupazione Gallica, mentre altri attribuirebbero al re longobardo Liutprando il merito d'aver ideato la costruzione del castello.

Tuttavia, le prime informazioni certe al riguardo associano la struttura alla figura dell'imperatore Federico Barbarossa. Dopo la pace con Milano nel 1158, il sovrano fece erigere il Castel Baradello come baluardo a difesa da eventuali attacchi alla città di Como. Un anno dopo persino egli stesso vi alloggiò insieme alla consorte Beatrice di Borgogna, mentre erano di passaggio in città.

Successivamente, a seguito della battaglia di Legnano e la sconfitta dell'esercito imperiale, il Baradello venne donato alla Chiesa e alla Comunità di Como come premio della loro fedeltà. Durante il XVI secolo, la dominazione spagnola fu poco clemente con il castello. Inizialmente ospitò una guarnigione di vedetta ma successivamente fu smantellato, quando gli equilibri politici dell'Italia settentrionale si modificarono e gli occupanti iberici furono costretti ad abbandonare la penisola. Rimasta quindi solo la torre con qualche altro rudere, passò con i beni annessi e tutto il

colle in proprietà privata, trovandosi all'inizio del '600 sotto la gestione dei monaci Gerolomini. Il torrione restò quindi nelle mani di diversi privati fino a quando durante le cinque giornate di Como nel 1848 venne issato su di esso il tricolore d'Italia, simbolo della riconquistata libertà dopo la resa della guarnigione austriaca.

Nel 1903 a causa delle cattive condizioni in cui versava la torre tutta la struttura venne sottoposta a lavori di restauro e alla morte nel 1927 dell'ultimo proprietario, l'edificio e il colle vennero donati al comune di Como. L'ultima pagina di storia legata al Baradello riguarda il secondo conflitto mondiale: nell'agosto del 1943 tornò infatti a svolgere la funzione di struttura d'avvistamento per un breve periodo, grazie ad un plotone del 3° reggimento Bersaglieri lì distaccato. Oggi la torre rimanente del Castel Baradello è aperta al pubblico e rimane un simbolo della città di Como, sorvegliandola dall'alto.



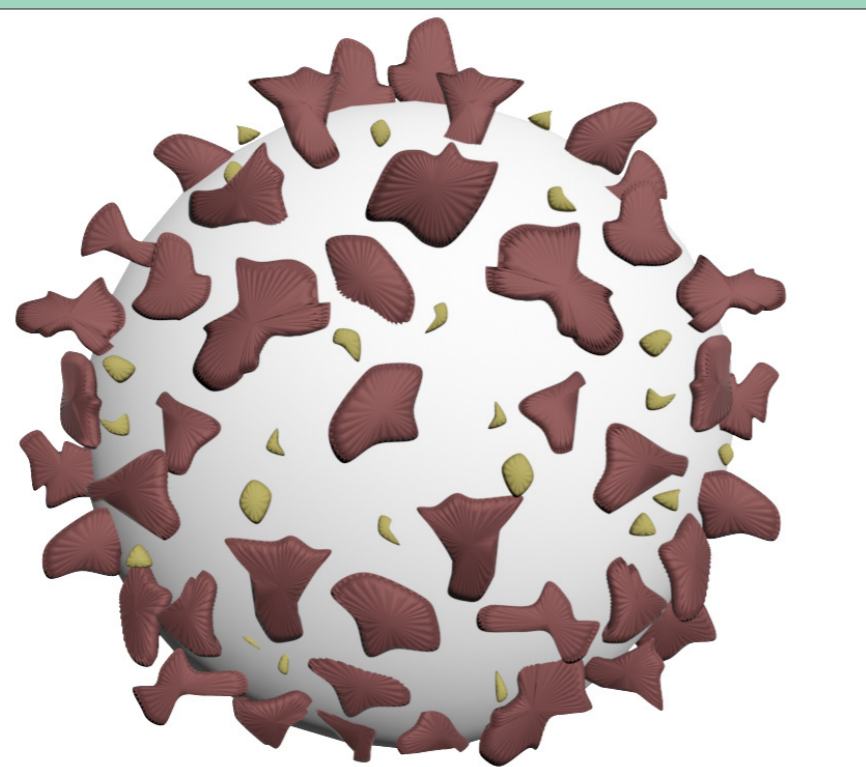
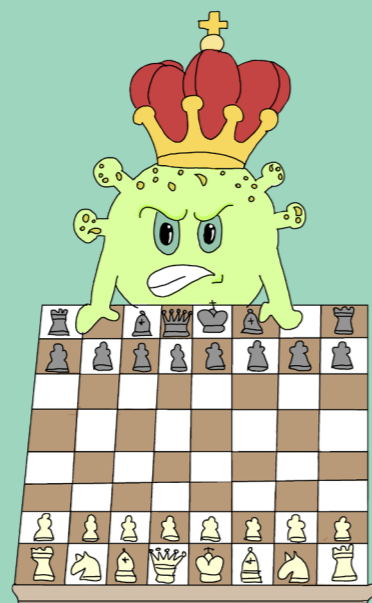
COSA SI INTENDE PER CORONAVIRUS?

Per coronavirus si intende una famiglia che comprende numerosi virus studiati dalla comunità scientifica. Ad oggi si sa che sono dei virus molto grandi, si presentano con la superficie ricoperta da piccole protuberanze che formano una specie di corona (da qui il nome) e che causano patologie respiratorie nell'uomo e in alcuni animali. Solitamente questi virus provocano patologie lievi dell'apparato respiratorio, ad esempio causano il 15% dei comuni raffreddori. A volte però portano a patologie più gravi, come nel caso del virus responsabile dell'epidemia della SARS nel 2002. Il SARS-COVI-2 è il virus che provoca la malattia COVID-19 e fa parte della famiglia dei coronavirus. Essendo un virus nuovo lo si sta ancora studiando. Si pensa che derivi dalla mutazione spontanea di un coronavirus portato dai pipistrelli molto simile al virus che nel 2002 causò l'epidemia SARS. Viene classificato come un virus ad alto tasso di contagi perché il contagio avviene attraverso le goccioline prodotte dal nostro respiro (trasmissione inter-umana) ed è favorito dal fatto che l'uomo non ha ancora sviluppato gli anticorpi che sono in grado di debellarlo. L'uomo, infatti, può sviluppare anticorpi specifici che riescono ad eliminare determinate tipologie di virus. Gli studiosi stanno studiando il plasma delle persone che hanno contratto COVID-19 per capire quanto dura l'immunità e se gli anticorpi sviluppati possono proteggerci per tutta la vita o solo per qualche mese (per esempio la varicella si contrae una volta in tutta la vita, il raffreddore lo prendiamo più volte durante una stagione).

Al momento tutti i guariti da COVID-19 sono riusciti a sconfiggere il virus grazie alle loro difese immunitarie. Infatti, nella maggior parte dei casi, le cure che vengono fatte in terapia intensiva sono solo terapie di supporto (danno un supporto al nostro corpo per tenerlo in vita mentre lotta per debellare il virus). Per quanto riguarda le cure anti-COVID al momento si stanno studiando dei possibili vaccini di cui, però, è necessario, attraverso ben definiti studi sia di laboratorio sia clinici, garantire sicurezza ed efficacia, prima della loro immissione in commercio. Inoltre si utilizzano diverse tipologie di farmaco, ad esempio degli antivirali, non specifici per questo virus, ma che hanno dato in passato buoni risultati nel trattamento di altre infezioni virali. Una delle manifestazioni cliniche più temibili di questo virus è una polmonite che spesso è la causa della morte di questi

malati di covid-19 hanno dei livelli di vitamina D molto bassi, quindi si sta pensando ad una terapia che ne prevede la somministrazione, quest'ultima è ancora in fase di sperimentazione. In attesa di un vaccino o di una cura, l'unico modo per fronteggiare il SARS-COVID-2 è interrompere la catena dei contagi limitando i contatti tra gli individui. Il virus non è sparito e non fa distinzione, è pronto ad infettare nuove persone a prescindere dalla loro età, o cartella clinica. In questa fase 3 dobbiamo imparare a convivere, attenzione a non sottovalutare il problema. Il virus non è sparito! Ripartiamo utilizzando la testa!

in questa particolare situazione si sono dimostrati efficaci alcuni farmaci antiinfiammatori molto potenti ed alcuni farmaci che impediscono la coagulazione eccessiva del sangue, in quanto i polmoni di questi pazienti possono andare incontro a trombosi polmonare (ovvero, formazione di grossi coaguli all'interno dei vasi sanguigni dei polmoni). Gli studiosi stanno sperimentando anche un trattamento attraverso il plasma delle persone guarite che al momento sembrerebbe funzionare. Inoltre si è notato che i malati di covid-19 hanno dei livelli di vitamina D molto bassi, quindi si sta pensando



(M.S.)

PLANK

La quarantena ti ha fatto cadere in tentazione e non hai più il fisico tanto desiderato? Questa rubrica potrebbe darti una mano. Ricorda che la tecnica perfetta è quella di avere un'alimentazione sana e varia accompagnata da una vita tutt'altro che sedentaria. Se questo non è un tuo problema, ma ti piace il mondo del fitness e dello sport allora potrebbe fare anche per te.

Nella prima parte di questa sezione tratterò esercizi di fitness, dai più conosciuti ai meno conosciuti, dai più semplici ai più complessi. Cercherò di rendervi consapevoli nel momento in cui andate ad eseguire il vostro esercizio sia nella propriocezione del corpo, che nella visualizzazione dei distretti muscolari presi in considerazione. Nella seconda parte invece andremo ad approfondire ogni volta un diverso sport cercando di vedere tutti i vari aspetti particolari di esso.

Ma potrebbero esserci sorprese...

Per capirci meglio

Core stability: fa riferimento all'equilibrio tra muscoli profondi e superficiali del tronco e del bacino. Immaginate la colonna vertebrale come l'albero di una nave: necessita di tiranti che la bilancino per mantenere la posizione eretta.

L'esercizio di questo numero è il plank. Uno degli esercizi più odiati, ma anche uno dei più completi (lavora circa il 90% della muscolatura totale del nostro corpo!). Ne esistono di diversi tipi, ma quello più conosciuto è quello frontale. Questo un ottimo esercizio per il "core stability".

La posizione di partenza è prona (a pancia in giù). Puntare le punte dei piedi al terreno e mantenere le gambe chiuse. Alzarsi poi sui gomiti e mantenere la posizione. Fino a qui sembra tutto semplice, ma importante è la corretta postura che altrimenti potrebbe essere la causa di un mal di schiena indesiderato. Testa, spalle, tronco e bacino

devono formare una linea parallela con il terreno. Per fare ciò è necessario mantenere i muscoli addominali contratti e il bacino in retroversione. Le spalle invece devono essere abdotte e anteposte (devono chiudersi e con i gomiti spingere il terreno così che le spalle siano invece spinte verso l'alto.) così da risultare bloccate e in spinta verso il basso.

Tra i numerosi muscoli che intervengono nell'esercizio è bene citarne alcuni più significativi: retto addominale, obliquo esterno, obliquo interno, ileopsoas, grande gluteo.

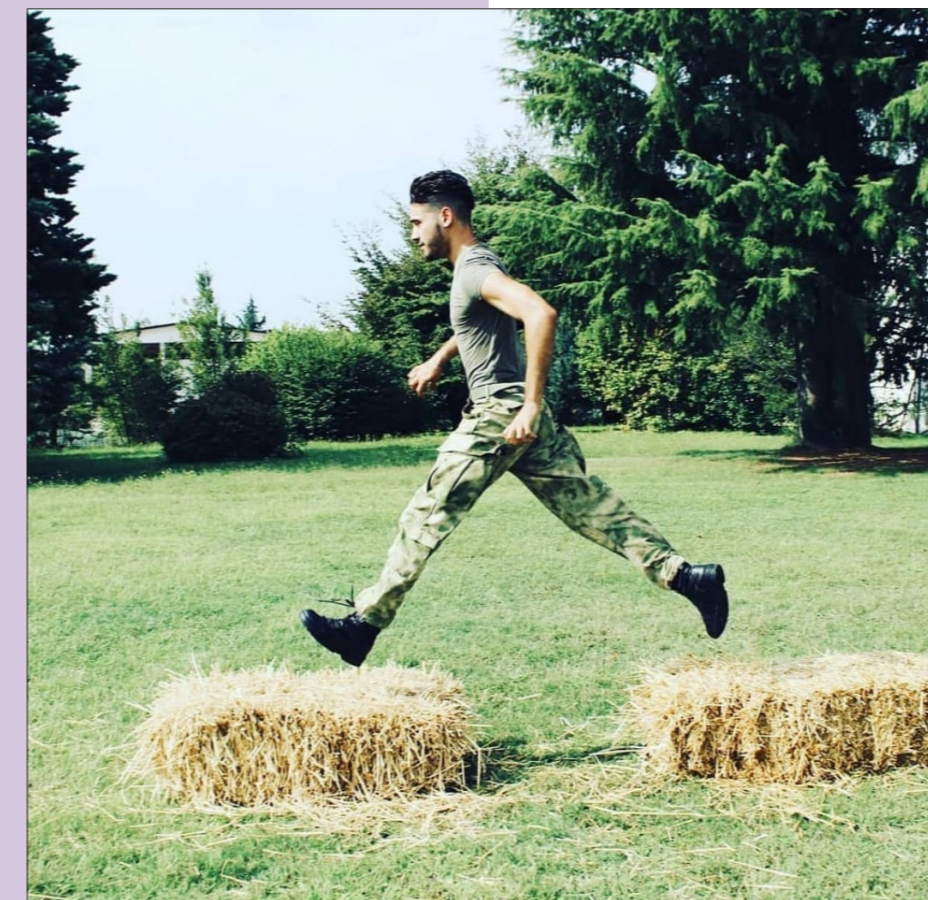
(A.G.)



PERCORSO GINNICO MILITARE

Durante il V Corso agli allievi è stato preparato un percorso ad ostacoli ispirato ai percorsi militari di caserma, ovviamente in forma molto più semplificata. Gli ostacoli erano fatti quasi interamente con balle di fieno. Le regole erano semplici: passare correttamente l'ostacolo con la tecnica adeguata e fare tutto ciò nel minor tempo possibile e scalare la classifica. Erano presenti ostacoli in cui dovevi saltare da una balla di fieno all'altra, altri in cui dovevi passarci accanto facendo lo slalom e altre ancora in cui dovevi scivolarci sopra. Inoltre, in due punti differenti era presente una rete parallela al terreno sotto la quale dovevi strisciare senza toccarla (tipico ostacolo militaresco). In questo genere di percorsi è necessario avere un buon equilibrio e un'ottima coordinazione. Spesso non conta quanto si è minuti o quanto si è grossi di corporatura: tutto sta nell'agilità e nella velocità dell'atleta. È stata fatta una scommessa su chi potesse vincere in questo percorso ed è emerso come anche l'allievo più imprevedibile possa scioccare tutti quanti.

Un saluto, al prossimo numero.



MINE

Mike è un tiratore scelto dei marines che assieme a Tommy, compagno e amico di sempre, viene inviato segretamente nel deserto per uccidere un pericoloso terrorista. Durante la missione qualcosa non funziona e i due soldati, si perdono in una tempesta di sabbia e restano isolati dal comando. Alla ricerca di una via di fuga, con i terroristi alle spalle, finiscono in un campo minato. Dopo aver perso il suo compagno di spedizione perché esplosivo su una mina poco prima, cominceranno le 72 ore più difficili e decisive della sua vita. Durante queste ore infatti dovrà cercare di sopravvivere alla sete, alla fame, agli attacchi dei lupi e anche a quelli dei nemici. Ma in realtà la sfida primaria che deve affrontare Mike è quella di guardare dritto in faccia alla sua vita e al suo stato attuale. La mina, nel film, rappresenta la paura di proseguire, perché se lo facesse potrebbe succedere qualcosa di terribile. Essa è quindi l'incarnazione di tutte le nostre difficoltà, di tutte le nostre lotte e soprattutto della nostra paura di vivere e quindi di morire. Tutti noi possiamo aver vissuto, nel corso delle nostre vite, uno o più momenti in cui ci sentivamo paralizzati dinanzi alla paura che ci imponeva una scelta o a un ricordo negativo del passato che ci impediva di andare avanti. E' spaventoso ritrovarsi in un mondo feroce da cui non poter scappare.



E allora quale significato può assumere la vita? Il film è una metafora della comune sensazione umana di sentirsi incastrati e senza opzioni valide a disposizione. La 'morale'

finale è molto azzeccata e porta a riflettere sulle paure che ci bloccano nel nostro cammino.

(R.D.)

IL COLORE DELL'ANNO

Il colore di quest'anno è il Pantone 19-4025 Classic Blue, una sfumatura di blu intramontabile e senza tempo.

Questa tonalità di blu è caratterizzata dalla capacità di infondere calma e fiducia nelle persone e mette in evidenza il nostro desiderio di una base stabile e affidabile da cui partire.

Imprimendosi nella nostra mente come un colore rilassante, offre rifugio e infonde nell'animo un senso di pace e tranquillità.

Il 19-4025 Classic Blue è molto elegante nella sua semplicità, si può utilizzare in ogni tipo di serata, sia nell'abbigliamento che negli accessori, essendo una tonalità che richiama il vasto e infinito cielo serale.

Questo blu è adatto ad ogni tipo di persona, anche per quelle più eccentriche che lo potrebbero utilizzare con un abito lungo da sera con uno spacco laterale o in un semplice jeans a zampa magari con un sandalo alto ai piedi.

Molto elegante e non passa mai di moda,

non può mancare almeno un capo con questa tonalità nel vostro armadio!

(M.Di.)



PANTONE®
Classic Blue
19-4052



MUSEI A DOMICILIO

Dal 18 maggio i musei di tutta Italia hanno gradualmente iniziato a riaprire al pubblico.

Negli oltre due mesi di lockdown, così come tutti i luoghi di aggregazione e di intrattenimento, anche gli spazi adibiti alla cultura hanno dovuto chiudere a causa dell'emergenza.

Ciò nonostante, gallerie e musei non sono rimasti con le mani in mano, ma hanno cer-

cato di portare il museo in casa nostra attraverso i diversi canali di comunicazione: TV e Internet.

Guardiamo, ad esempio, il Museo Egizio di Torino che negli ultimi tre mesi ha aumentato esponenzialmente la produzione di contenuti sul suo canale Youtube deliziandoci con "Le Passeggiate del Direttore", delle vere e proprie visite guidate in formato video.

Altri come i Musei Vaticani, l'Archeologico di Atene o il Prado di Madrid hanno scelto invece la pubblicazione online dell'intero catalogo (gallerie fotografiche annesse) delle opere d'arte e dei manufatti da loro conservati.

La soluzione più popolare e che ha destato più clamore è, senza alcun dubbio, il Virtual Tour: si va dal Louvre di Parigi, alla Galleria degli Uffizi a Firenze, all'Hermitage di San Pietroburgo e a molti altri.

Questo sistema concede di potersi muovere virtualmente nelle sale dei musei ed ammirare le opere lì conservate dalla stessa prospettiva dalla quale li si guarderebbe dal vivo, talvolta anche con la presenza di didascalie allegate.

Cosa ne pensiamo noi in Redazione?

Senza dubbio al primo impatto la vista è sicuramente molto appagata e sembra davvero di star visitando le gallerie d'arte e i musei archeologici più rinomati al mondo, ma dopo un po' ci si rende conto che dal vivo è tutta un'altra cosa.

Lungi da noi, però, bocciarne l'idea, anzi, la vediamo come un'enorme opportunità (per tutti coloro che normalmente non si avvicinerebbero mai a questo mondo) di poterne dare un assaggio e magari essere invogliati a visitare questi luoghi in futuro. Concorda con noi anche la Rivista Finestre sull'Arte: "Il lavoro fatto online durante le settimane del confinamento ha ripagato e in molti si sono avvicinati ai musei."

In conclusione, vi consigliamo di dare un occhio al sito <https://www.irac.eu/> dove troverete tutto quello di cui abbiamo parlato in modo tale che, avendo adesso la possibilità di uscire, possiate fare un pensiero su cosa andare a visitare.

(M.F.)



HASHTAG

Bentornati a un nuovo capitolo di SCS 2.0!

Oggi spiegherò l'utilità degli hashtag e come usarli. Innanzi tutto, gli hashtag sono veri e propri portatori di follower quindi utilizzandoli nel modo corretto, possono farci salire il numero dei followers e dei "like". Per utilizzare un hashtag basterà scrivere una parola chiave preceduta dal simbolo "#". Prendiamo ad esempio la nostra pagina: per veicolare le persone, noi usiamo sempre hashtag che ci appartengono, come **#studenticonlestellette**.

Non è un errore mettere più parole in un hashtag, a patto che non ci siano spazi, perché mettendo spazi verrà presa solo la parola collegata al simbolo #.

Ma come fanno ad attirare i follower? Chiunque può seguire un hashtag come se fosse una persona, quindi gli arriveranno tutte le foto in cui appare quello specifico hashtag. Così facendo, il nostro profilo sarà raggiungibile da più persone in un minore lasso di tempo. C'è però un aspetto negativo: questi hashtag hanno una "data

di scadenza": il loro ciclo di vita è composto da tre fasi, ovvero nascono, vanno in tendenza e vengono infine abbandonati. Esistono anche hashtag fatti apposta per aumentare "like" e follower, come ad esempio: **#likeforlike** e **#followforfollow**. Questi sono portatori temporanei di "like" e follower, specialmente se ricambiati! Speriamo vi sia piaciuto ed interessato questo argomento, se è così, seguitemi e mettete "like" alla nostra pagina!

(M.B.)



IL VINELLO

MULLER - THURGAU

Vino bianco secco, amabile, fresco, sapido, acidulo, fruttato con aromi di mela verde e floreali, servire fresco.

PINOT

Vino grigio secco, fruttato, corposo, ottimo per antipasti, aperitivo e piatti a base di pesce.

FALANGHINA

Vino di coltivazione da terreni vulcanici, morbido, fresco, fruttato e di aromi minerali. Dotato di buona acidità, si abbina ad antipasti, secondi di pesce e pasta ai frutti di mare.

CODE DI GAMBERO SFUMATE AL VINO BIANCO

In questo numero la ricetta presentata è di una nostra carissima e bravissima cuoca, Carmela, socia di SCS. Questa alternanza era già pianificata da tempo, ma vi prego di unirvi a noi per fare i migliori auguri di pronta guarigione al nostro chef Gianfrancesco, che è alle prese con qualche problemino di salute. FORZA CHEF, un caloroso abbraccio da tutta la redazione del CIRCOLO!

Ingredienti per 2 persone:

- code di gambero 300g
- vino bianco 1 calice
- aglio e prezzemolo q.b.
- olio extravergine di oliva

Cottura: 10 minuti

Preparazione

Prendere una pentola Wok (l'antiaderente con le pareti alte e coniche), mettere un filo d'olio, aglio e soffriggere.

Aggiungere le code di gambero e non appena rilasciano l'acqua, sfumare con calice di vino a fiamma vivace.

Aggiungere il prezzemolo e servire le code di gambero caldissime.

Buon appetito!

INGREDIENTI



FASE 2



IMPIATTAMENTO



FASE 1



FASE 3

LUCA MAISTRELLO

Capo redattore della cronaca. Nuova entrata nella famiglia delle Stellette, ma fin da subito a conoscenza dei segreti della Scuola, non a caso ha il monopolio della stampante della Caserma! La sua presenza in Caserma dona sempre un sorriso, soprattutto quando prepara l'amata "tisanina", gentilmente offerta dal Tenente Maierba!

LAURA VALENTINI

Addetta alla Fotografia. Inseparabile dalla sua macchina fotografica riesce sempre a cogliere ogni sfumatura del corso SCS, ma rigorosamente di spalle! Instancabile lavoratrice, lo dimostra soprattutto durante il V corso "Onore", dove nonostante orari improponibili, si presentava sempre sveglia e sorridente. Presenza costante all'interno delle riunioni telematiche, anche se si narra che nessuno l'abbia mai vista!

MARIAFRANCESCA SIVIERO

Addetta alla rubrica "Appunti scientifici". Altro volto nuovo all'interno della famiglia delle Stellette. Inizialmente timida e riservata, si è ben presto abituata alla nostra realtà, facendo breccia nel cuore di tutti e diventando parte integrante delle videochiamate serali. Mostra da subito la sua passione per la scienza e per il disegno, realizzando bellissimi disegni scientifici (ma anche divertenti caricature del nostro Comandante!).

MICHELA DI IANNI

Addetta alla rubrica "Stay-SeCSi". Volto sorridente arrivato dal III Corso "Tenacia", fin da subito in guerra con il nostro Comandante per la parità dei sessi (fortemente spalleggiata dal C.le D'Angelo). Amante della moda e della moto, con la sua personalità solare e una risata contagiosa, rallegra ed illumina la caserma, fornendo sempre qualche pettegolezzo interessante!

I NOSTRI PAZZI

ALICE GIUDICI

Addetta alla rubrica "SCS InForma". La sportiva della nostra famiglia. Sempre pronta a scherzare e ridere con i suoi colleghi caporali e allievi, ma quando c'è da lavorare, testa china e via. Insieme a Sinisi una delle nostre migliori cantanti e (purtroppo per lei) prima vittima delle idee bizzarre del nostro Comandante, per rallegrare la caserma con la sua voce (Si ricordi una versione di Titanic "particolare").

CHIARA FUMAGALLI

Addetta ai rapporti con le Associazioni d'Arma. Altra presenza costante all'interno dell'associazione. Apparentemente timida, smentisce tutti durante il V Corso, mostrando tutta la sua grinta e la sua forza nel ruolo di Vice Comandante di plotone, andando ad instaurare con i suoi ragazzi un forte legame.

ANTONELLA SINISI

Addetta alla rubrica "Compagnia, A-scolto". La Celine Dion dell'Associazione, parte integrante del duo canterino della scuola. Fin da subito fa breccia nel cuore dei suoi compagni grazie alla sua forza e determinazione, guadagnandosi la fiducia e la stima della Commissione Caporali.

MARCO FRANCESCHINI

Addetto alla rubrica "Caffè Letterario". Altro nuovo acquisto nella famiglia delle stellette. Sempre pronto ad aiutare tutti, anche nelle situazioni più buie e quasi irrecuperabili. Persona estremamente paziente ed instancabile quando si tratta di urlare a squarciagola gli inni delle varie forze armate. Insomma un ottimo elemento su cui contare in ogni situazione.

Continuerete a conoscere i nostri pazzi nel prossimo numero!

(G.F.)

GIOCA CON SCS!

Le soluzioni dei giochi saranno disponibili sul nostro sito www.studenticonlestellette.weebly.com dal primo giorno del mese successivo all'uscita

A	L	Z	A	B	A	N	D	I	E	R	A
L	E	N	T	I	M	A	E	T	I	N	S
O	A	E	N	O	T	O	L	P	F	B	S
D	L	E	I	D	E	R	G	I	N	N	I
A	T	T	S	A	E	M	B	L	U	U	S
R	A	L	I	E	T	I	S	C	E	C	T
G	B	A	N	D	I	E	R	A	A	L	E
M	A	R	Z	I	A	L	E	S	T	E	N
A	S	N	O	E	R	O	I	E	A	O	T
R	C	O	R	D	A	T	A	R	R	C	I
C	O	O	O	T	I	S	M	M	A	O	E
H	N	O	Z	I	O	N	I	A	P	M	P
O	S	T	U	P	I	D	A	V	N	A	A
I	T	N	E	D	U	T	S	E	I	N	T
T	T	R	I	C	O	L	O	R	E	D	C
I	N	O	I	S	S	E	L	F	O	O	H
S	C	S	E	N	O	I	Z	A	D	E	R

CERCAPAROLE

- Alzabandiera;
- Anfibi;
- Assistenti;
- Bandiera;
- Basco;
- BLSD;
- Blu;
- Caserma;
- Cordata;
- Divisa;
- Enti;
- Eroi;
- Flessioni;
- Grado;
- Inni;
- Lealtà;
- Lei;
- Lieti;
- March;
- Marziale;
- Nozioni;
- Nucleo Comando;
- Onore;
- Oro;
- Parata;
- Patch;
- Plotone;
- Redazione SCS;
- Sei;
- Stupida;
- Team;
- Tricolore.

CONOSCI SCS?

- Quanti sono stati gli allievi che hanno frequentato il 1° Corso?
 - a) 40
 - b) 32
 - c) 67
 - d) 84
- Qual è il colore preferito dal Comandante Colombo?
 - a) Rosso
 - b) Blu
 - c) Verde
 - d) Giallo

- In quale corso è stata vestita la Statua di Umberto I?
 - a) Terzo
 - b) Secondo
 - c) Primo
 - d) Quarto
- In quale corso sono state consegnate le spillette insieme all'attestato?
 - a) Quarto
 - b) Quinto
 - c) Primo
 - d) Secondo

GRADOKU 9 X 9

Il nostro Gradoku è come un normale Sudoku ma ogni numero (da 1 a 9) è associato ad un grado della nostra Scuola.
 Gradoku 9x9: 1 - allievo, 2 - uno scatolone, 3 - due scatoloni, 4 - tre scatoloni, 5 - una stella, 6 - due stelle, 7 - tre stelle, 8 - quattro stelle, 9 - cinque stelle

5				6		7		
	9			8		1		
		6	3					
	4	9		3			7	5
		5						
9					7	2		
			6					
	2							4

GRADOKU 8 X 8

Oltre al nostro gradoku tradizionale abbiamo pensato di deliziarti con un nuovo tipo di gradoku che questa volta non presenta tutti i nostri gradi ma ne presenta solamente 8 dei nove.

		4		2			5
6		8					
	2				1		
			1				
5							6
	7			1			
		2			4		
	3						5

LE MARANZATE

Anno 2017

III Corso "Tenacia"

Ore 19:30

Il Maranza si nasconde tra gli allievi a tavola e inizia a creare scompiglio per distogliere lo sguardo sullo scherzo che di lì a poco avrebbe colpito il comandante.

Ore 20:00

Il Maranza recluta la ragazza più compatta nella scuola di ScS e le spiega che l'attacco sarebbe avvenuto mentre il comandante era meno attento, ovvero durante il dolce.

Ore 20:30

Il dolce viene portato ai commensali e il Maranza inizia a far cantare tutti i commilitoni cori goliardici per distogliere l'attenzione sulla ragazza che nel frattempo era riuscita a sgattaiolare sotto il tavolo del comandante.

Ore 20:35

Dopo qualche minuto, la ragazza riesce ad uscire da sotto il tavolo senza farsi vedere e torna al suo posto.

Ore 20:45

Il comandante si alza e scopre che le stringhe delle sue scarpe sono state legate con un nodo che non si può sciogliere, ancora spaesato dall'accaduto ma senza far vedere il suo stupore il comandante congeda i commensali.

Ore 20:50

Il comandante cade provando a camminare ma anche questa volta il Maranza la passa liscia.





RINGRAZIAMENTI

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato con la redazione per rendere vivo il nostro CIRCOLO. In particolare modo, ringraziamo le Associazioni e i Corpi che ci hanno reso disponibili notizie e fotografie sul loro operato. Il Circolo di SCS rimane aperto per collaborazioni con chi non è apparso su questo numero. A presto!

Uffici di Redazione:

Via Galileo Galilei, snc, Lurago D'Erba (CO),
"Casermetta Porro"

Telefono (h24): 0314153471

I nostri riferimenti:

Facebook: pagina "Studenti con le stellette"

Instagram: @studenticonlestellette

Sito Web: studenticonlestellette.weebly.com

Youtube: STUDENTI CON LE STELETTE



Facebook

Instagram

Sito Web

YouTube

Bibliografia:

Flora d'Italia, Sandro Pignatti, Bologna, Edagricole, 1982, Volume 2
L. M. Belloni, Il Castello Baradello, Como, 1980

Sitografia:

Agraria.org
giardinaggio.it
giardinaggio.org
elicriso.it
https://www.youtube.com/watch?v=hC_GfoDLYNs&feature=youtu.be
<https://www.youtube.com/watch?v=9LzEElnYnM&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=Bvu3KDPH-04&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=cFDnCRaVPpw&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=8NcbFl0bk&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=k8kprf5hY&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=PSWu0MNaQsY&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=SeDNOGqVo&t=1s>
https://www.youtube.com/watch?v=UxvVB_VS5c
<https://www.youtube.com/watch?v=LXm9RgPccs&feature=youtu.be>
https://www.youtube.com/watch?v=yF0g5b_u1GY&feature=youtu.be
<https://www.youtube.com/watch?v=ss2ZyPv8&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=MyEGXeZLeik&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=rpQwsQqizMk&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=ODwlf8YHux4&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=ODwlf8YHux4&feature=youtu.be>
<http://protezionecivile.sanfermodellabattaglia.co.it/2019/campo-2019-visita-a-castel-baradello/>
<https://mylakecomo.co.it/leventi/apertura-2019-castel-baradello/>
http://www.amididelbaradello.it/1/la_storia_722517.html
https://www.google.com/search?q=gioconda+con+mascherina&client=ms-android-huawei-re-v1&prmd=isnv&xsrf=ALeK00KhGCY4W-2H1T07g9LBRTSAsLW:159406397967&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=2ahUKEWIEjK2uLNgANVMOWK1HdsA2EQ_AUoXcEC&wQAO&biw=360&bih=664&pr=3#imgre=kktmX_strQ0JM